



Posato il primo arco del ponte di San Benedetto

Le sirene di cantiere suonano, gli operai applaudono alla posa dell'ultimo bullone. L'orologio segna le 17. Quattro giorni e tre notti di lavoro hanno portato al successo la più complessa operazione ingegneristica mai riuscita sul Po. Lo spostamento dell'arco d'acciaio da 2.800 tonnellate, parte del nuovo ponte in costruzione sul Po, dalla riva di San Benedetto, all'appoggio già costruito al centro del fiume. La strada è stata riaperta alle 19.50. In gennaio toccherà al secondo arco. / PAGINA 15

SAN BENEDETTO PO

Posato il primo arco del ponte A gennaio toccherà al secondo

Ieri sera riaperta la Romana dopo le verifiche della Provincia sulla stabilità. Adesso serviranno tre settimane per il trasferimento sul lato di Bagnolo

Francesco Romani

Le sirene di cantiere suonano all'unisono e scoppia un applauso spontaneo fra gli operai alla posa dell'ultimo bullone che si avvita con precisione millimetrica. L'orologio segna le 17. Quattro giorni e tre notti pressoché ininterrotti di lavoro hanno portato a condurre con successo la più complessa operazione ingegneristica mai riuscita sul Po. Lo spostamento dell'arco d'acciaio da 2.800 tonnellate, parte del nuovo ponte in costruzione sul Po, dalla riva

di San Benedetto, all'appoggio già costruito al centro del fiume. Una traslazione eseguita dalla Fagioli, fra le leader mondiali dei trasporti pesanti, su progetto della **Toto spa**, il colosso delle costruzioni che sta rifacendo il ponte, con la supervisione della Provincia, che ha appaltato i lavori complessivi di riqualificazione da quasi 50 milioni di euro.

Si tira un sospiro di sollievo, dopo il primo tentativo andato a vuoto un mese fa per il maltempo. La competenza e la professionalità degli opera-

tori in campo hanno avuto ragione anche delle bizzarrie del Po.

«C'è stata un'ottima sinergia - commenta a caldo il sindaco di San Benedetto Po, Ro-



Superficie 62 %

berto Lasagna -. Si respirava un clima di grande positività, dopo tanto penare. Siamo soddisfatti ed è anche una vittoria del territorio che ha sempre creduto nel valore di questa opera necessaria per tutto l'Oltrepò». Ma adesso non si dorme sugli allori.

Già da oggi la Fagioli inizierà lo smontaggio dei macchinari che hanno permesso di portare a termine l'operazione. I carrelli computerizzati e radioguidati con 284 assi e ruote indipendenti, vero asso nella manica della flotta Fagioli, la seconda al mondo per dotazioni. Poi le torri che hanno retto il peso dell'arco lungo 180 metri ed alto 30. Tutto sarà smontato e trasferito sul lato opposto del fiume, a Bagnolo San Vito. Oltre

30 chilometri di tragitto perché l'attuale ponte stradale sulla Romana è inagibile ai mezzi pesanti.

Le settimane di tempo per il trasloco ed una per gli adeguamenti. Si ripartirà attorno al di gennaio per rifare la stessa operazione sull'arco minore (si fa per dire: 2.200 tonnellate di peso, 150 metri di lunghezza per 30 di altezza). Il vantaggio sarà che l'enorme chiatta che ha percorso 35 metri di fiume grazie alla trazione di cavi d'acciaio per posizionare l'arco maggiore, resterà invece ferma perché la distanza è minore. Lo svantaggio sarà che però si dovrà superare l'argine maestro, perché sul lato di Bagnolo non esistendo la goletta, l'arco è stato costruito di

là dall'argine.

Ma per la Fagioli, che ha al suo attivo migliaia di spostamenti record, uno fra tutti il sollevamento della Costa Concordia, si tratta quasi di routine. «Avendo la chiatta fissa - spiega l'amministratore delegato Fabio Belli - dipenderemo meno dal Po. Ma affronteremo comunque al momento le eventuali modifiche in base al livello del fiume».

Il ponte stradale è stato riaperto ieri alle 20 dopo che la Provincia, con il direttore lavori Antonio Covino, ha verificato con i sensori e con rilievi sul posto l'assenza di modifiche all'assetto del manufatto, danneggiato dal terremoto del 2012 e da allora vietato ai mezzi pesanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arco già in posizione, sotto un momento della posa e curiosi sull'argine STEFANO SACCANI